FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BRASILE *Sul circuito di Interlagos il Cavallino prova un impossibile sorpasso in extremis alla Renault*

L'addio di Schumi, ad Alonso basta un punto

Giochi ormai fatti, anche se il tedesco vuole congedarsi con una vittoria per sperare

di **Davide Portioli**

INTERLAGOS Ultimo atto, si chiude. Interlagos sancisce domenica la fine di questo incredibile, stupendo, ricco di emozioni mondiale di Formula Uno. In ballo ci sono ancora i due titoli mondiali, anche se per quello piloti la tappa brasiliana dovrebbe essere puramente una formalità. Il condizionale è d'obbligo al termine di un stagione che ha riservato colpi di scena a non finire.

Per questo e non solo dispiace che la stagione sia già finita. Un peccato che si chiuda qui per le emozioni regalateci dai protagonisti, Renault e Ferrari, Alonso e Michael Schumacher.

Un peccato perchè il mondiale piloti, probabilmente, sarà appannaggio di Fernando Alonso. Lo spagnolo è sicuramente meritevole del successo, ha dimostrato di essere un grande campione. Pur giovane ha saputo gestire momenti di alta tensione con una Renault che a un certo punto della stagione era inferiore alle Rosse. Alonso è sicuramente un grande pilota. Ma l'addio con titolo di Michael Schumacher sarebbe certo altra cosa, sia per i tifosi di Maranello che per tutti gli appassionati del Circus.

Michael Schumacher

Un peccato, infine, proprio perchè quella di domenica sarà l'ultima gara di Michael Schumacher. E, comunque vada a finire, sarà un peccato non vederlo al via della prossima stagione. La successione sarà difficile in Ferrari, ma lo sarà anche per il mondo della Formula Uno nel suo complesso.

Schumi è stato la Formula uno in tutti questi anni, non solo da quando è in Ferrari. E' ancora adesso il pilota punto di riferimento per tutti i suoi colleghi per capacità e professionalità, anche per lo stesso Alonso che pure domenica chiuderà davanti a lui nella classifica piloti.

Ha già annunciato il ritiro, ma arriva all'ultima gara ancora in corsa per il titolo piloti, caso raro se non inedito.

Ecclestone può dire quello che vuole, e del resto è ovvio che la Formula Uno continuerà anche senza Michael Schumacher, ma piloti dello stesso carisma e dello stesso valore non se ne vedono in giro. Un personaggio simile mancherà e anche molto. A tutti.

Quanto a dire poi se Schumi saluterà da campione oppure no bisognerà attendere domenica sera. Certo, tutto sembra scritto. Ad Alonso basta un misero punticino. Schumacher deve per forza vincere e può contare solo sul fatto che la Renault del rivale non arrivi in zona punti. Cosa che non si è mai verificata quando il campione in carica è arrivato al traguardo. Di più, entrambi cambieranno motore, ma proprio perchè basta un punto per il trionfo, la Renault, forte anche della pochezza degli altri team, per Alonso può puntare su un propulsore meno spinto, più sicuro e affidabile. Potrebbe bastare, sia per il titolo piloti che per quello costruttori, il campionato più in bilico. Solo un colpo di scena potrebbe cambiare le carte in tavola. Non sarebbe il primo di questa incredibile stagione.

Ultima sfida tra Schumacher e Alonso ma lo spumante alla fine ci sarà per uno solo

CURIOSITA'

Per i bookmakers il ferrarista è il netto favorito

INTERLAGOS Si corre domani ad Interlagos l'ultimo Gran Premio del mondiale di Formula 1 e, a meno di clamorosi ripensamenti, sarà anche l'ultimo Gran Premio della splendida carriera di Michael Schumacher. Difficilmente il tedesco riuscirà a chiudere nel migliore dei modi, cioè portando a casa il titolo piloti, ma finchè non arriverà il verdetto della pista, rimarrà un filo di speranza tra i tanti tifosi della rossa di Maranello.

Il ferrarista, per sperare, dovrà assolutamente vincere sul circuito brasiliano ed incrociare le dita affinchè Alonso non intaschi nemmeno un punto. Comunque andranno le cose, in casa Matchpoint-Sisal c'è fiducia sulla vittoria del Gp del Brasile da parte del tedesco, offerto a 1.85 per le qualifiche e a 1.55 per la corsa. Molto pi alte le quote per il rivale della Renault, a 4.50 per la conquista della pole e a 4.00 per la gara.

L'altro ferrarista Massa dovrà cercare di dare il meglio di sè per aiutare il compagno di scuderia e per lottare per il titolo costruttori: la pole del brasiliano è a 4.50, la vittoria del gran premio a 6.00. Di seguito alcune delle quote elaborate ed offerte da Match POINT-Sisal: VIN.QUALI.UFF.F1 BRASILE ore 19.00 MIC. SCHUMACHER 1,85 ALONSO 4,50 MASSA 4,50 RAIKKONEN 6 FISICHELLA 10 BUTTON 25 ALTRO 25 DE LA ROSA 35 RAL.SCHUMACHER 35 TRULLI 35 BARRICHELLO 35 VINCENTE: SCHUMACHER 1,55 ALONSO 4 MASSA 6 RAIKKONEN 8,50 FISICHELLA 15 ALTRO 30 BUTTON 33.

LE PROVE

IL GP DEL BRASILE WWW.GPBRASIL.COM.BR

22 ottobre

Circuito di Interlagos

- LUNGHEZZA 4,309 km
- DISTANZA TOTALE 305,909 km
- N° DI GIRI 71

BRASILE San Paolo

Velocità: 244 4 · 74 1 · 88 2 · 290 6 · 177 3 · 245 4 · 296 6 · 185 4 · 275 5 · 143 3 · 290 6 · 88 2 · 201 2

Velocità XXX X Marcia

MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE
4 Michael Schumacher

MAGGIOR NUMERO DI POLE
3 Mika Hakkinen, Ayrton Senna

RECORD POLE
2004 - Rubens Barrichello 1'10"646

GIRO RECORD IN GARA
2004 - Juan Pablo Montoya 1'11"473

MEDIA RECORD IN GARA
2004 - Juan Pablo Montoya 208,517 kmh

IN TV
OGGI qualifiche ore 18.00 Rai 2
DOMANI gara ore 19.00 Rai 1

ANSA-CENTIMETRI

Nelle «libere» largo spazio ai comprimari mentre i big si preparano per le qualificazioni odierne

Wurz il più veloce, i due rivali si nascondono

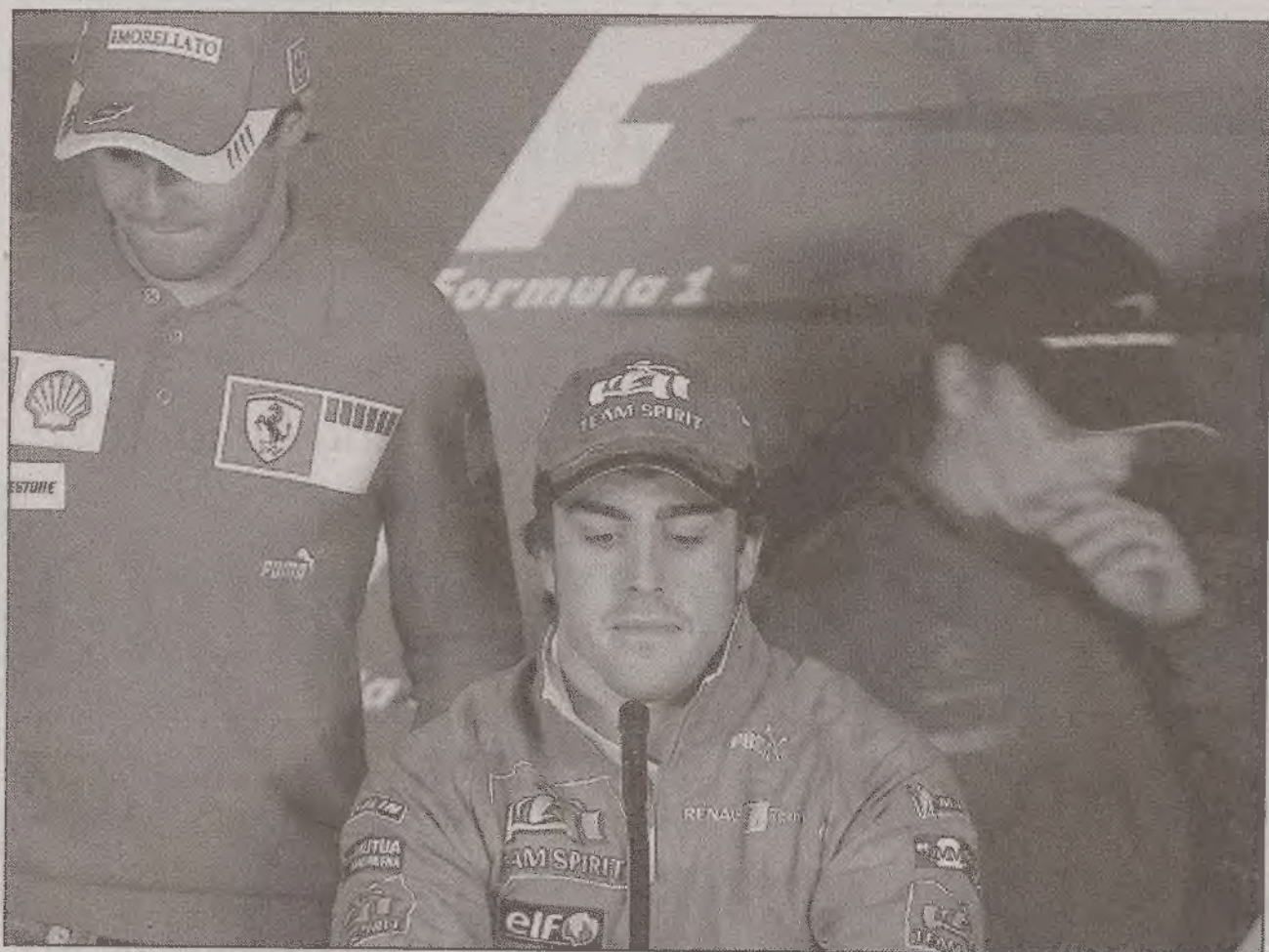
Oggi a partire dalle 18 su Rai2 le qualifiche. Domani alle 19 la gara su Rai1

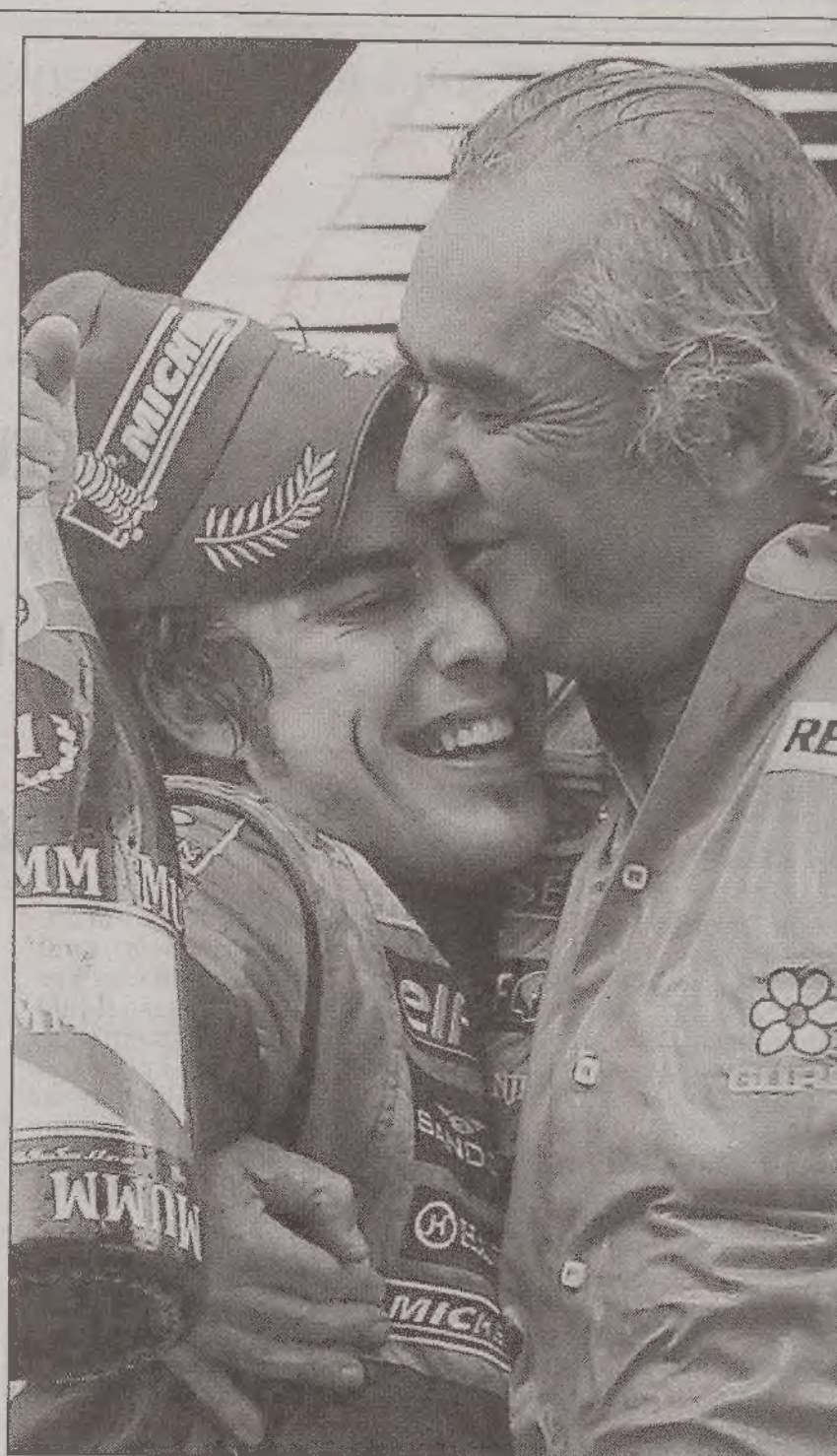
SAN PAOLO Si nascondono? Al termine delle prove libere del gran premio del Brasile disputatesi ieri sul circuito di Interlagos, resta questo interrogativo legato alle prestazioni di Fernando Alonso (10/mo) e Michael Schumacher (6/o).

I due contendenti al titolo mondiali non sono andati al di là del 6/o tempo (Schumacher) e del 10/o (Alonso), entrambi lontani oltre 1 secondo dal giro messo a segno da Alex Wurz con la Williams: 1'12"547 per il tedesco, davanti ai collaudatori Anthony Davidson (Honda) e Sebastien Vettel (Bmw-Sauber), con la Toyota di Trulli e la Honda di Button ottimamente quarta e quinta.

Schumacher invece, dopo essere stato a lungo in testa alle prove, invece che progredire nel miglioramento dei tempi si è come ritratto, facendo segnare alla fine solo il 6/o tempo con 1'13»713, lontano 1.265 millesimi dal tempo realizzato dalla Williams. Alonso ha fatto ancora peggio ottenendo soltanto il 10/mo tempo, ma dopo essere stato a lungo durante le prove nelle prime posizioni.

È il segno che si nascondono, in vista delle importantissime qualifiche odierne? Probabilmente sì. Schumacher ci tiene a disputare l'ultima gara della sua carriera al meglio delle sue capacità, puntando esplicitamente alla vittoria. La Ferrari anche a Interlagos ha dimostrato di avere il potenziale sufficiente per stare davanti a tutti, anche se la prestazione di Felipe Massa nelle prove libere è stata decisamente deludente (solo 17/o tempo per il brasiliano, a circa due secondi dal miglior tempo).

Alonso dal canto suo non cerca la gara della vita, non vuole necessariamente la vittoria. Il suo primo obiettivo è «un fine settimana senza errori, senza correre rischi». Con il potenziale che la Renault gli mette a disposizione, una gara del genere gli consentirebbe comunque di conquistare quel punto minimo tale da aggiudicarsi il titolo. Ma lo spagnolo ha tenuto a sottolineare che non corre «per arrivare ottavo». «sarebbe un errore, perchè uno che corre per arrivare ottavo alla fine non ci riesce. No, io punto a una gara di testa. Ma con la concentrazione rivolta in primo luogo a evitare ogni tipo di errore o di rischio».

Da sinistra Massa, Alonso e Raikkonen durante la conferenza-stampa; qui sopra Briatore in pista con un tecnico; a destra Briatore mentre abbraccia Alonso

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BRASILE *Alonso non ha bisogno di rischiare tuttavia non deve restare dietro*

Briatore: «Non faremo calcoli»

«Sarebbe un errore correre per il sesto posto, troppo pericoloso»

INTERLAGOS Al pilota spagnolo basta un punto per conquistare il secondo titolo iridato consecutivo Alonso con tranquillità, ma senza esagerare Briatore: partire per entrare tra i primi otto potrebbe metterci in difficoltà.

Un «carrarmato» da guidare in tutta tranquillità (ma non troppo) destinato ad Alonso ed un missile preparato apposta per Giancarlo Fisichella. La tattica con cui la Renault arriva a San Paolo è chiara, quasi obbligata; fare in modo che lo spagnolo capoclassifica inganni il tempo fra la partenza e l'arrivo del Gp e, al contempo, Fisico vada a caccia dei punti che mancano per il titolo costruttori.

Un punticino appena ed il bis mondiale sarà cosa fatta per Alonso. Di fatto gli basta arrivare (basta un piazzamento tra i primi otto), dunque evitare qualsiasi inconveniente tecnico e tenere gli occhi ben aperti per tenere lontano eventuali guai disseminati lungo la pista.

«Ma partire con l'idea di centrare un sesto posto - interviene Briatore - sarebbe un grave errore, atteggiamento che ci metterebbe in difficoltà».

In effetti la situazione è curiosamente simile a quella che nel 2003 consegnò il mondiale a Schumi proprio all'ultima gara. Al ferrarista serviva un solo punto o, quantomeno, che Raikkonen, allora il diretto avversario, non vincesse la gara. Ebbene, il tedesco si presentò in versione ragioniere e per poco non capitò l'inimmaginabile; al traguardo arrivò proprio ottavo, al termine di una Gran Premio difficilissimo, nel quale parve irriconoscibile. In ogni caso a vincere ci pensò Barrichello, chiudendo così la porta alle ambizioni di Raikkonen.

Ora nelle intenzioni di Briatore il Barrichello di turno dovrebbe essere proprio Fisichella, tanto criticato dalla stampa spagnola dopo la Cina (reo di non aver rintuzzato con vera determinazione l'attacco di Michael Schumacher) ed eletto attaccante unico dal team transalpino.

La Renault ha preparato l'ultima trasferta dell'anno quasi in incognito, girando a Silverstone in compagnia della sola Spyker (mentre la Ferrari era a Jerez insieme ad altri team). E' toccato al tester Piquet Junior (160 giri completati in un giorno) mettere alla frusta la R26.

Fernando Alonso è pronto per l'ultima battaglia. Ma alla vigilia dell'ultima gara c'è una strana, palpabile differenza tra il suo stato d'animo e quello di Michael Schumacher. Tanto il tedesco si è presentato a San Paolo rilassato e sorridente quanto lo spagnolo è apparso teso, esposto alla pressione.

«Lo ammetto, sento la stessa pressione dello scorso anno. Con la differenza però che nel 2005 anche se non fossi riuscito a conquistare il titolo in Brasile avevo ancora due opportunità per arrivarci, Cina e Giappone, mentre quest'anno siamo all'ultima gara. Ma ci arriviamo con il promettente risultato ottenuto a Suzuka, siamo messi bene».

L'obiettivo è fare almeno un punto. Lui non ci pensa. «No, io non la vedo così. Il mio obiettivo è stare concentrato al massimo per evitare ogni errore, anche il più piccolo. Non dobbiamo sbagliare in questo fine settimana».

Marco M. Nagliati

La pista di Imola rischia di essere tagliata fuori dal circus

Varato dalla Fia il calendario per il prossimo anno, per il momento non figura San Marino

Il Gp di Imola a rischio se non ci sono i soldi

Stabilite anche le norme per le gomme e propulsori: solo le Bridgestone

BARCELLONA La Federazione internazionale dell'auto (Fia) ha invertito le date dei Gp di Giappone e di Cina nel calendario del mondiale 2007. Dopo il Gp del Belgio del 16 settembre, ultima prova europea della prossima stagione, il 30 si correrà in Giappone nel nuovo circuito del Mont Fuji, mentre il Gp a Shanghai sarà il penultimo e si disputerà il 7 ottobre, due settimane prima della conclusione a Interlagos.

Il Consiglio Mondiale della Fia che ha deciso l' inversione di data (ferma restando tuttora l' esclusione del gp di San Marino, per il quale è però sempre presente la 'finestrà del 29 aprile) ha anche reso noto gli organizzatori del Gp di Turchia (MSO) hanno versato alla federazione 2,5 milioni di dollari, ovvero il 50% di loro spettanza della multa di 5 milioni di dollari inflitta per aver concesso al governatore turco di Cipro di partecipare alla cerimonia di premiazione della gara vinta da Felipe Massa nell'agosto scorso. La Tosfed, ovverò l' autorità sportiva turca, non ha invece ancora versato i 2,5 milioni di dollari che rappresentano la sua parte.

Tra le norme regolamentari approvate anche quelle sull' uso delle gomme che dal 2007 saranno fornite dalla Bridgestone in regime di monopolio: ogni pilota avrà a disposizione 14 treni di gomme anzichè solo 7, ci saranno a disposizione - per tutte le scuderie - due mescole da asciutto.

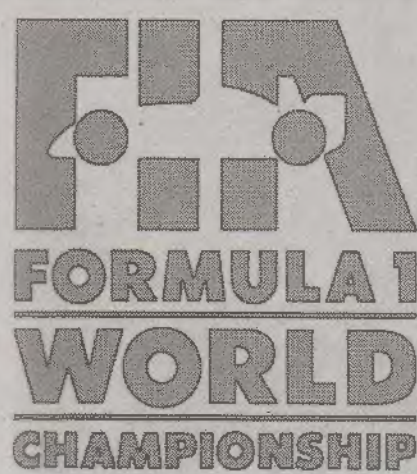
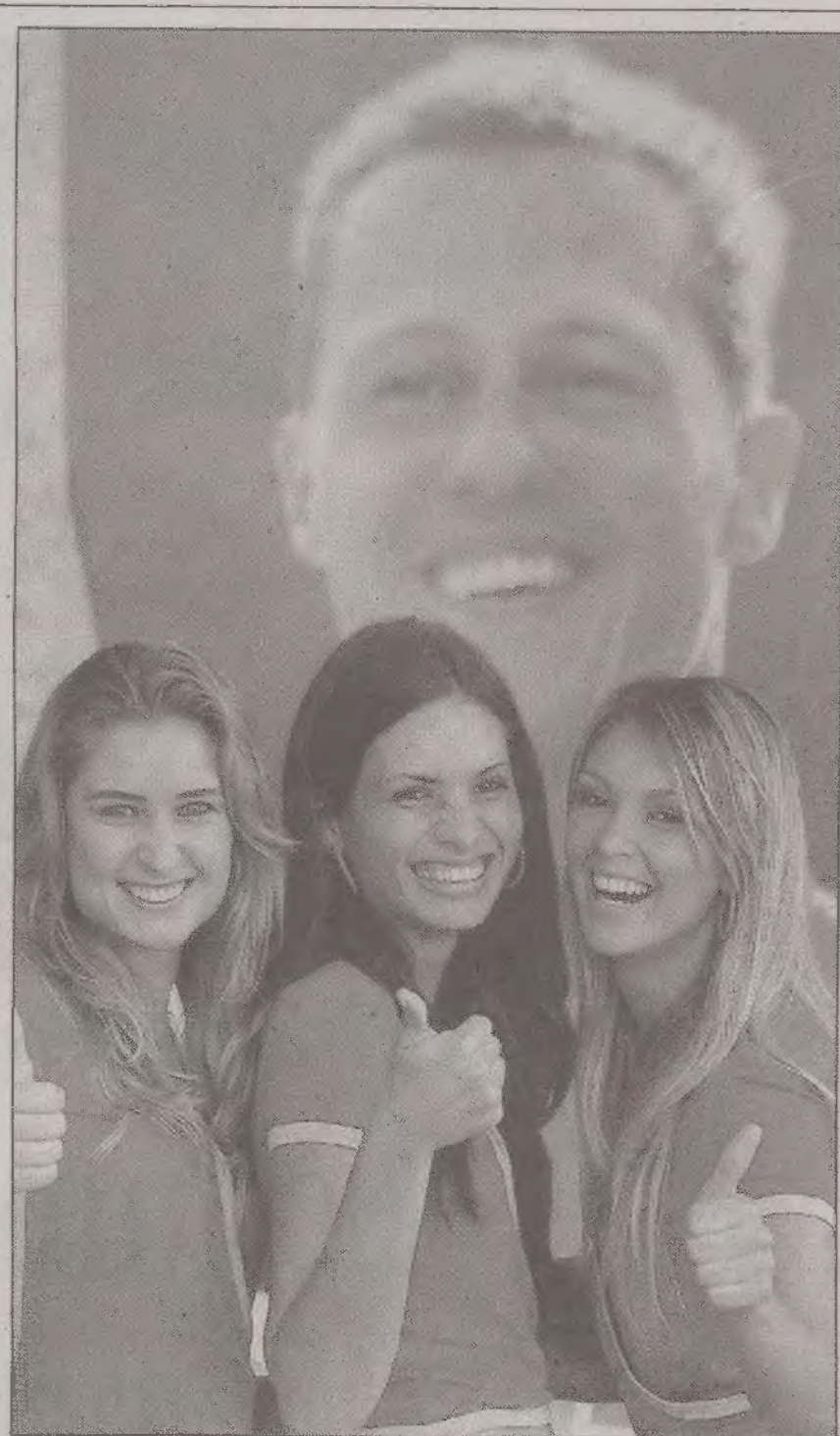
Inoltre è stato deciso che sarà libero l'uso dei motori durante le prove del venerdì, un singolo propulsore dovrà sempre essere usato per due gran premi ma sola le giornate di sabato e domenica verranno conteggiate a tal fine.

Infine novità nel regolamento del regime di safety car: l'ingresso ai box non sarà consentito finchè tutte le macchine non saranno accodate, le vetture doppiate dovranno superare la 'safety car' stessa e rimontare in fondo al gruppo.

Resta vuota la casella nel calendario 2007 della formula 1 e Imola resta nel limbo, aspettando gli sviluppi che in genere arrivano nella prima decade di dicembre. Come spiega la Fia nel suo sito, «non è stato `raggiunto un accordo per aggiungere una 18/a gara, le prove resteranno 17» e quindi il gp di San Marino dovrebbe essere escluso dal prossimo mondiale 2007. Resta però ancora vuota la data del 29 aprile e dunque, se saranno risolti i problemi economici, il circuito del Santerno potrebbe rientrare nel circus della Formula 1.

«Aci deve decidere velocemente di vendere Sagis, altrimenti non vedo al momento un futuro roseo per il nostro autodromo». È stato il primo commento del sindaco di Imola Massimo Marchignoli, dopo la conferma da parte della Fia degli interrogativi sul Gran Premio del 2006 all' Enzo e Dino Ferrari.

Da sinistra Felipe Massa, qui sopra Schumacher con il suo team di tecnici e meccanici; a fianco le fans del tedesco

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BRASILE *Il pilota del Cavallino sembra rassegnato ma non troppo*

Schumi: «Devo almeno provarci»

«Il mio magnifico team meriterebbe il titolo, darò il massimo»

INTERLAGOS Schumi vincente, malgrado ad Interlagos la Ferrari non possa esibire la superiorità palesata a Suzuka. Alonso ritirato perchè in fondo qualcosa può sempre andar storto e se un motore è esploso a Monza non è detto che il fatto non possa ripetersi a tre gare di distanza, nonostante il pilota iberico possa correre al risparmio.

Suvvia, non ci crede nessuno. E' un ipotesi peregrina ma possibile, una delle tante combinazioni. E come ha detto Schumacher nel dopo Suzuka, meglio non pensarci, fare la propria gara attaccando alla morte e basta, senza preoccuparsi troppo delle vicende altrui. L'altra verità, oscurata dal duello finale tra i due campioni e affiorata romanticamente alla vigilia dell'atto conclusivo, è che senza Schumi la F.1 non sarà più la stessa, esattamente come lo fu all'indomani del traumatico addio ad Ayrton Senna.

L'era Schumi è durata tanto, probabilmente troppo e forse pure poco visto che il sette volte «Weltmeister» si ritira integro e fresco come un ragazzino ad inizio carriera. Non ha mai brillato in tema di simpatia ma questa è un'altra faccenda visto che lo pagano (e profumatamente) per mostrare il proprio talento e non per intrattenere il sabato sera in prima serata tv. E comunque, dal suo approdo in Ferrari ha compiuto enormi passi avanti sotto il profilo della comunicazione, spronato dall'abile diplomazia di Luca di Montezemolo. Il comportamento di Schumacher nei minuti che hanno seguito il ko di Suzuka, vederlo abbracciare gli uomini del team nonostante l'amarezza per una stagione che va in fumo insieme al propulsore della sua Ferrari, sono gesta tali da riconoscergli l'umanità che il tedesco si è sforzato di evidenziare in questi ultimi anni (come il pianto liberatorio in conferenza stampa a Monza 2000, quando vince e viene a conoscenza della morte di un commissario di percorso) e che contrastano l'arroganza degli esordi.

Michael Schumacher

Basteranno 300 giri in più nel suo motore nuovo di zecca per sbaragliare il campo ad Interlagos? E reggeranno quelle valvole su cui si è rischiosamente abusato in Giappone, chiedendo uno sforzo eccessivo ai picchi del motore? Quesiti senza risposta, perchè il rendimento della Rossa non può essere scollegato da quella Renault dal numero 1, la cui condotta di gara si preannuncia guardinga, se non addirittura plafonata, quando a rigor di logica sarebbe toccato ad Alonso attaccare all'arma bianca. «In primo luogo penso a divertirmi - ha confessato un sorridente Schumacher -, penso anche al lavoro dei ragazzi del team che si meriterebbero questo titolo. Chi riesce ad uscire da una situazione di difficoltà risalendo sino alla cima mettendo tutto l'impegno e la passione in questo lavoro merita il più grande rispetto. E loro hanno tutto il mio rispetto perchè sono i migliori. Mi auguro che sia una bella gara e che possa portare con me quella sensazione meravigliosa che sa dare la vittoria».

Gian Paolo Grossi

Un primo piano del pilota della Ferrari

IL PERSONAGGIO

L'erede di Michael non resterà a lungo in Formula Uno

Raikkonen: «Alla Ferrari, poi lascio»

INTERLAGOS «Voglio chiudere in Ferrari». La carriera di Schumi come esempio da imitare. Ed anche se all'approdo a Maranello l'asso di Kerpen aveva già due Mondiali in tasca contro nessuno del neoacquisto Raikkonen, il finlandese ha espresso il desiderio di voler concludere la carriera in Ferrari. «Sarà probabilmente il mio ultimo team», dichiara Kimi, 27 anni martedì prossimo, legato a Maranello da un triennale. Ma poi ha aggiunto: «Non penso che resterò in F.1 così a lungo come Schumi».

Intanto cresce a Maranello l'attesa per l'ultima gara di Michael Schumacher, che sarà seguita domenica 22 ottobre con una grande festa di piazza. Il Comune ha chiamato a raccolta tutti i tifosi del campione tedesco per seguire su un grande maxischermo il Gran Premio del Brasile. La gara sarà proiettata su uno schermo gigante collocato in Piazza Libertà, una «tradizione» che a Maranello ha preso il via nel 1997, un anno dopo l'arrivo di Schumi alla Ferrari.

Kimi Raikkonen

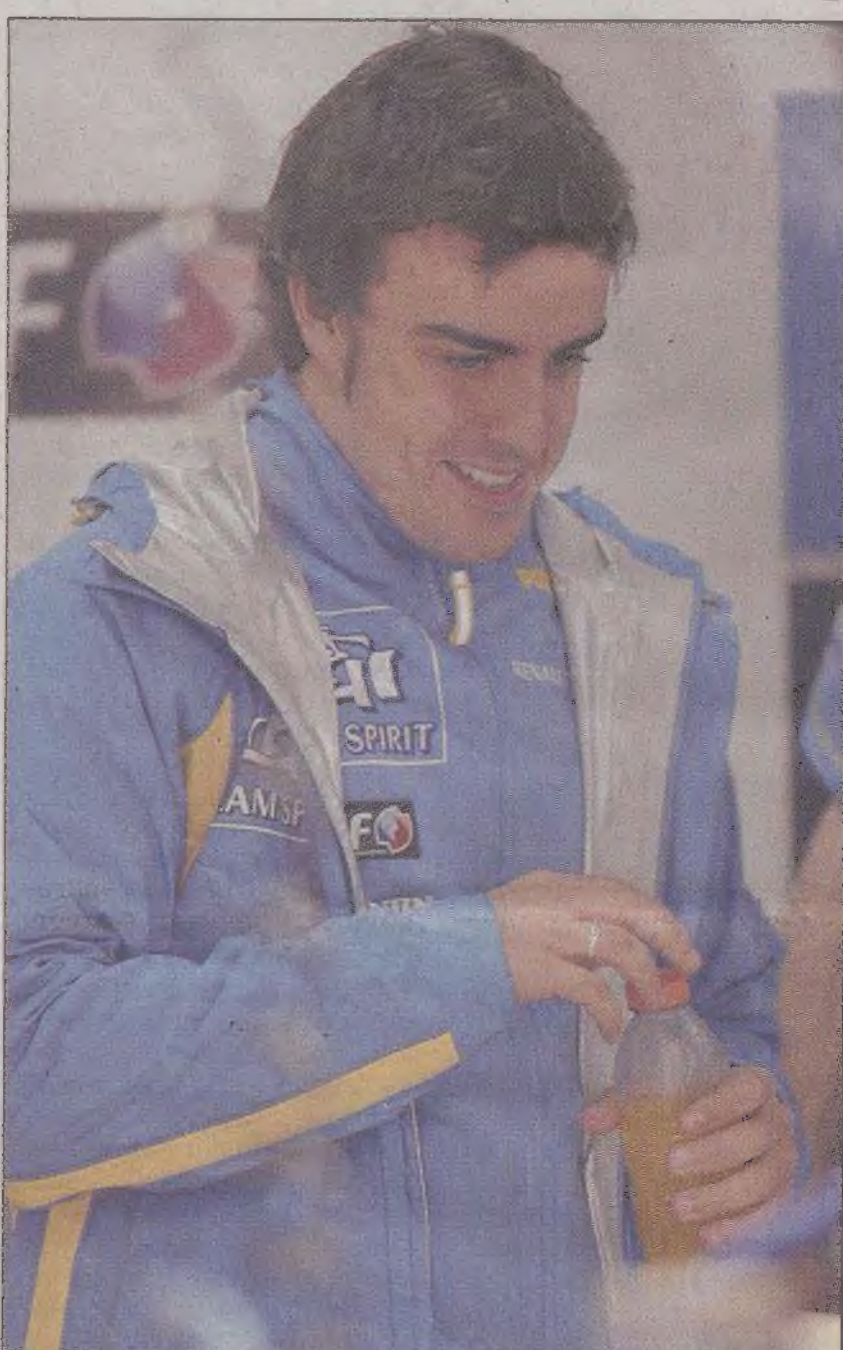
Migliaia di tifosi dall'Italia e dall'estero - spiega il municipio - sono attesi in paese. A seguire l'evento ci saranno anche le troupe delle principali televisioni tedesche, già accreditate: Ard, Zdf e Rtl. L'inizio è previsto intorno alle 17 in piazza con musica e animazioni a cura di Radio Bruno, in attesa del collegamento con il circuito di Interlagos (ore 18.30) e la partenza del Gran Premio (ore 19). Per rendere ancora più tangibile l'affetto del paese nei confronti del pilota tedesco sul municipio in piazza sarà esposto uno striscione gigante (14 metri per 8) con la scritta «Grazie Schumi!», riprodotta anche su magliette e cartoline ricordo realizzate per l'occasione, che domenica si potranno acquistare all'Auditorium Enzo Ferrari.

La grande festa vedrà protagonisti anche i club della Scuderia Ferrari Club di tutta Italia, invitati a partecipare dal Comune e dal sodalizio di Maranello con bandiere e cortei festanti. Sono stati previsti diversi parcheggi (nei pressi della Galleria del Vento, nel piazzale della Galleria Ferrari, in Piazza Enzo Ferrari - via Matteotti, in Via Fornace, davanti all'Hotel Europa in via per Vignola, davanti alla scuola media Ferrari in via Claudia, in Via Flavio Gioia).

Il film della stagione: da sinistra un trionfo di Schumacher, al centro Fernando Alonso e a destra lo spagnolo con Briatore

IL BILANCIO *Il film di una stagione nelle diciassette corse finora disputate*

Schumi-Alonso, duello in 17 corse

Una battaglia cominciata in Bahrain e finita male a Suzuka

Il leader della classifica Fernando Alonso

INTERLAGOS Il duello cominciato in Bahrain e in Giappone, l'amarezza più grande Riviviamo questo incredibile mondiale.

Bahrain. Vince Alonso, campione in carica, ma la Ferrari, è competitiva: Schumi viene passato solo al pit stop e chiude secondo. Alonso 10-Schumacher 8.

Malesia. La Ferrari cambia i motori di Schumi e Massa con conseguente penalizzazione sulla griglia. Vince Fisico nel suo unico acuto davanti ad Alonso, Michael sesto.

Australia. Disastro Ferrari: alla seconda partenza Massa esce subito; Schumacher recupera, ma va a sbattere nel tentativo di superare di Button. Gara ad Alonso.

San Marino. Nel 2005 Schumi insidiò Alonso fino alla fine senza passarlo: questa volta a Imola è la Renault che ha qualcosa in più, ma a vincere è Michael.

Europa. Nuova vittoria per Schumi davanti ad Alonso al Nurburgring. Massa è sul podio. Alonso 44-Schumacher 31.

Spagna. Questa volta fanno festa Alonso e la Renault, grazie al terzo posto di Fisico. La Ferrari appare poco veloce, il campione del mondo domina a Barcellona.

Monaco. E' il Gp in cui divampano le prime violente polemiche. Schumi all'ultimo giro utile di Alonso in prova si mette di traverso alla Rascasse. Il tedesco è retrocesso all'ultimo posto della griglia dopo che aveva fatto segnare la pole. Dal primo posto partirà Alonso che vince la gara, col tedesco quinto.

Gran Bretagna. Ancora troppo forte la coppia Alonso-Renault che si impone su Schumi a Silverstone. 23 i punti di ritardo in classifica: ad Alonso da qui in avanti basterebbe arrivare sempre secondo per il titolo.

Canada. E' il momento più difficile per Schumi: in Canada arriva un secondo posto, ma dietro ai soliti rivali. Il mondiale sembra finito qui.

Usa. Passano sette giorni e lo scenario cambia ancora: a dominare è la Ferrari che centra una doppietta e Alonso è solo quinto.

Francia. Una vittoria netta, ma anche uno schiaffo morale ai rivali: così va interpretata l'affermazione di Schumi a Magny Cours davanti alla francesissima Renault di Alonso.

Germania. L'inerzia del mondiale è cambiata, esce allo scoperto il caso ass damper. La gara finisce con le Ferrari in parata, sul podio Raikkonen. Alonso arranca ed è quinto.

Ungheria. Fine settimana di follie e polemiche. Alonso al venerdì litiga ai box con Doornbos, poi supera in regime di bandiere gialle: due secondi di penalizzazione sui tempi delle prove. Gli stessi due secondi che rimedia Schumacher al sabato, per sorpasso ai danni di Kubica e lo stesso Alonso in regime di bandiere rosse. Il giorno dopo piove: prima vola la Renault, poi, con la pista che si asciuga, la Ferrari. Ad Alonso avvitano male una ruota al pit-stop e si ritira, Schumi dà battaglia, fin troppo: dopo tanti contatti si rompe il tirante destro dello sterzo e rientra a due giri dalla fine. Viene classificato nono, sembra uno 0-0, ma Kubica (7o) viene squalificato e Michael coglie un punto.

Turchia. «Mass damper» defintivamente bocciato, ma la doccia fredda è per Schumi: vince Massa, Alonso è secondo davanti al tedesco.

Italia. Massa accusa Alonso di averlo danneggiato nel giro veloce: lo spagnolo che aveva il quinto tempo parte dalla decima posizione. In gara trionfa Schumi, allo spagnolo si rompe il motore al 43o giro. Schumi annuncia il ritiro. Alonso 108-Schumacher 106

Cina. Nuovo, incredibile Gp. Le Renault sembrano favorite dal circuito e dalla pioggia: invece vince Schumi davanti ad Alonso. E' aggancio, ma il ferrarista ha una vittoria in più.

Giappone. La delusione più grande: scoppia il motore di Schumi mentre è in testa davanti ad Alonso che vince.

MERCATO

Le manovre delle scuderie per il futuro. Montagny alla Toyota

Kovalainen accanto a Fisichella

INTERLAGOS Che Alonso conquisti davvero il titolo iridato (aggiungerebbe altri record a quelli già conquistati; più giovane di sempre a vincere due titoli nonché più precoce ad aggiudicarsi due mondiali consecutivi) oppure che accada l'imponderabile, nel 2007 la Renault non avrà sulla carrozzeria il numero uno di cui si è fregiata quest'anno.

E' noto da oltre un anno il passaggio di Fernando alla McLaren, team in cui porterà in dote l'ambito numero. Per la squadra francese si chiude un ciclo e comincia una nuova sfida. Flavio Briatore di recente ha prolungato il contratto che lo lega a Renault, in pista a fianco del confermato Fisichella toccherà l'ex collaudatore Heikki Kovalainen, promosso titolare. Se ci sarà scambio di numeri con McLaren il romano ed il finlandese avranno il 5 ed il 6. Renault, invece, manterrà il primo box della pit line. Bisognerà poi vedere chi sarà a vincere il titolo costruttori, conta anche questo per assegnare i numeri per la prossima stagione.

Giancarlo Fisichella

La Toyota Panasonic ha raggiunto l'accordo con Franck Montagny. Il francese sarà, dalla prossima stagione, il terzo pilota della scuderia giapponese in squadra con i già confermati Ralf Schumacher e Jarno Trulli. "Franck è un pilota esperto che conosce bene i circuiti e la Formula 1 - ha dichiarato Tsutomu Tomita, `team principal' della squadra nipponica.

Indagato per corruzione il manager del circuito Il manager del circuito di Formula Uno di Shanghai, Yu Zhifei, potrebbe essere coinvolto nello scandalo finanziario che ha portato alla destituzione di Chen Liangyu, segretario del Partito Comunista della metropoli. Lo scrive il giornale Shanghai Security News. Le indagini, che sono condotte da cento "superpoliziotti" mandati da Pechino, sono ancora in corso e hanno investito alcuni affari della compagnia di Yu.

Il patron del circuito, il primo della Cina ad ospitare Michael Schumacher e soci, ha 54 anni ed è noto per le sue iniziative di alto profilo.